

L'ALPAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente della Posta

Inserzioni
Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. la proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

CRONACA PROVINCIALE

Ovaro

La grande Mostra bovina regionale Carnica

Domenica ad Ovaro ebbe luogo la seconda Mostra bovina regionale Carnica.

Il paese era imbandierato ed addobbato con molto buon gusto ed il gran numero di forestieri dava un'insolita animazione al grosso e ridotto comune carnico.

Il Comitato, costituito di ottimi elementi della Carnia, fu di un'attività veramente mirabile, e nulla trascurò perchè la mostra riuscisse veramente grandiosa. Ed infatti, malgrado lo ostilità del tempo, tutto andò egregiamente.

Alla festa intervenne anche il Prefetto comm. Brunialti, assistito al Maggiore dei carabinieri cav. Cosaro, al cav. Lino de Marchi, al Dep. Provinciale cav. De Pozzo, all'avv. Boorchia Nigris, al parroco Marchi, al sig. Matteo Brunetti e molte altre autorità di cui mi sfugge il nome.

Anima della Mostra il dottor Arturo Magrini coadiuvato degnamente da un solerte comitato di cui ricordiamo il Sindaco di Ovaro signor Coleman, il signor Zanier Amelico di Rigolato, il prof. De Prato di Villa Santina, il Sindaco di Comeglians signor Galanti ecc. ecc.

Accennerò ancora fra i presenti al dottor cav. Romano, al dott. Peppo, al dott. Marchetti, al parroco Sabbadini ed altri moltissimi direttori di cattedre ambulanti che sarebbe troppo lungo enumerare.

Il Prefetto arrivò verso le ore 11,31 atteso dal Comitato. Fatto le presentazioni, si formò il corteo che, procedendo dalla brava banda di Tolmezzo, attraversò il paese, diretto alla Mostra.

Oltre 200 capi di bestiame, erano disposti lungo la vecchia strada, verso S. Martino.

Terminata la visita al bestiame, si passò ad esaminare i prodotti delle latterie del Canale (burro e formaggio esposti nell'edificio scolastico).

Quindi Comitato ed invitati si recarono sino a Comeglians dove il Prefetto viene ricevuto all'Albergo Cattaneo da un comitato improvvisato.

Alle ore 14 ha luogo la premiazione. Pronuncia un discorso il dott. Magrini il quale ha vive e meritate parole di elogio per gli allevatori carnici, di cui esalta l'attività e l'intelligenza.

Rileva l'ingenuo meraviglioso progresso in questi ultimi tempi al progresso zootecnico della Carnia, e chiude portando un ringraziamento a tutte le autorità ed ai privati che con la loro presenza vollero rendere più solenne la mostra.

Prima ha luogo la premiazione per la buona tenuta delle stalle, quindi la premiazione delle latterie. La Commissione giudicatrice del primo concorso era composta dei signori: dottor G. B. Casellati, dott. C. Pope, dott. E. Marchetti, relatore.

Numerosissimi i premiati. Notiamo, fra gli altri, i seguenti: Polgot G. B. di Avansa, Morocutti Florio, fratelli De Prat, Coleman ecc. ecc.

La commissione giudicatrice del secondo concorso (latterie) era costituita dai signori: prof. E. Tosi, cav. A. Tamburini, dott. Casellati, M. Brunetti e Orlando Eslo.

Furono premiate le seguenti latterie: Lattorie: di Miona e di Collina med. d'oro; di Trava med. d'argento e lire 30 e 20 al casaro; di Pesaria med. d'argento del Ministero e lire 30 e 20 al casaro; di Liaris med. d'argento e lire 10 al casaro; di Ovaro med. d'argento; di Villa Santina med. d'argento; di Agrens, med. d'argento e lire 10 al casaro; di Prato med. di bronzo; di Lunt med. di bronzo.

Terminata la lunghissima enumerazione dei premiati, ha avuto luogo l'inaugurazione del vessillo del Circolo Agricolo di Ovaro.

Parlo ascoltativissimo il parroco Marchi di Tolmezzo padrino, e quindi il dottor Magrini, ambedue bene augurando al progresso economico della Carnia.

Lo splendido vessillo è stato dipinto nella parte centrale dall'artista pittore Da Pozzo, il quale raffigurò, in una riuscita allegoria, la Pastorizia.

Una grande folla assistette a questa cerimonia, riportandone un'ottima impressione. Quindi tutti si riversarono alla Trattoria del Nord, dove ebbe luogo il banchetto egregiamente servito.

Durante il banchetto la banda di Tolmezzo svolse uno scelto programma. L'impressione generale è che la Mostra non poteva riuscire migliore sotto ogni rapporto, e tutti sono concordi nel tributare un plauso ai sapienti organizzatori i quali possono essere orgogliosi di aver contribuito allo sviluppo del loro paese ed al benessere della popolazione carnica.

Paluzza

Ecco le annunciate «Note» che non poterono trovar posto ieri causa la sovrabbondanza di materia:

Nota alla riunione magistratale

13. I maestri intervenuti erano dei seguenti Comuni: Paluzza, Troppo Carnico, Paularo, Cercivento; adossioni U., altro se ne aspettano — S. Jacopi però rilevare che degli insegnanti di S. S. e Ligosullo nessuno lesesi vivo neanche con un bravo scritto. Sarebbe semplicemente una vergogna pensare che si sieno ancora dei maestri che se ne stanno appartati da tutto quando più interessano la classe magistratale per apatia e freddezza. Dopo la IV. convocazione era ben giusto e doveroso che gli intervenuti fossero di più, data anche la bella giornata primaverile: dovei perciò deplorare l'incuria e l'indolenza peccatissima di colleghi, che, potendo, non si fecero vivi. Però proprio impossibile che nella classe dei maestri regni un'apatia così funestante in ciò che riguarda lo spirito d'associazione!

O c'è bisogno di dar fiato alle trombe, rullare i tamburi e ruaneggiare la gran cassa per svegliare gli assopiti maestri delle diverse parti della Carnia, del Friuli e d'Italia? L'opera di questa costituita società, piccola diramazione dell'ente del centro formato dall'U. N., come quella di tutto lo altro, è di dare una vita novella e ricca di forze all'associazione, con un organismo sano e scvero da ogni dialettica e rimbri i maestri (tutti in un solo fiato) animosa e schietta.

Come si pare piccola l'idea che il maestro italiano, ed in ispecie il friulano o il carnico, non debbano sentire impellente quello spirito di solidarietà che alberga oggi più che mai nella classe lavoratrice, la quale aspetta dai maestri e dalla scuola la propria rieducazione intellettuale...

Speriamo che con le ridenti promesse della nuova stagione, anche gli indifferenti si scuoteranno una buona volta, e celeranno finalmente al sentimento della concordia, unica via per raggiungere il fine utile.

Se poi la discordia o la defezione sorprenderanno ancora nelle file dei maestri, tanto bisognosi di forza, e allora attorno al vessillo nostro si stringano solo gli attivi, i lavoratori, i vivi; e se vada lungi la morta gora degli apatici, degli indifferenti.

Seduta consigliere deserta

14. — (Moscardo) — Baraonda: ecco la parola che meglio vale a descrivere la babelica confusione del nostro patrio consiglio. Oggi, domenica, era stata indetta la convocazione ordinaria della sessione primaverile che doveva essere di capitale importanza per i 34 argomenti posti all'ordine del giorno in seduta p. ivata.

Alle otto precise la campana suonò - fabbricatore della vecchia torre di S. Nicolò suonava a distesa per chiamare a raccolta i nostri magistratori.

Recatoci in Municipio dove, al poggiuolo, era esposto il tricolore, alle ore 8 1/2, la sala consigliere era semideserta. Presenti oratio: cav. Corradina, A. Pundot, E. Di Lana, O. Ingolaro, G. Di Ronco, A. Barbaetto, F. Brunetti e G. Lazzaro; assenti giust. il Sindaco che è malato, M. Brunetti junior, N. Unfer e B. Delli Zotti; ingiust. gli altri.

Il numero non è legale: si fa correre il cursore in su, in giù, in qua e là in cerca degli smarriti consiglieri: invano. Dopo due ore circa di inutile aspettativa, la seduta vien proclamata deserta.

Sulla strada intanto capannelli di persone commentando sfavorevolmente l'accaduto rindavano col pensiero all'epoca delle elezioni, quando la forsennata emania di riuscire ad occupare una sedia in Comune, influisce morbosamente sul sonno e l'appetito degli aspiranti al consigliere.

Si vociferava elandestatamente fin da ieri (e sempre lo stesso vieto sistema di voler fare il buono ed il cattivo tempo in Consiglio) che sarebbe avvenuta diserzione consigliere per l'assenza del Sindaco da diversi giorni indisposto. Se fa onore al gruppo consigliere, oggi mancante alla seduta, l'atto di delicato riguardo, verso il Capo del Comune, al quale, di comune accordo auguriamo presta guarigione, peccato però istessamente di mancanza educativa l'ingiustificata assenza dei consiglieri verso il primo assessore firmatario per il Sindaco degli avvisi di convocazione.

A parer nostro questa è una magna scusa che non riesce a cavarci dal buco: il motivo fondamentale invece dell'involenza e l'indolenza della parte assente, è la paura di affrontare con serietà e franchezza l'argomento scottante della riunione degli assessori,

che si trascina faticosamente avanti da una seduta all'altra posto ora a mozzo ora in fine, ed oggi in principio dell'ora, o da ben oltre sei mesi. Via, diciamo francamente senza ombra di offesa verso alcuno: la tattica che si va sperando da qualche tempo a danno dei vitali interessi comunali, s'è degenerata in una dolorosa e inopportuna commedia.

Per quel senso di rispetto che deve albergare nell'animo di ciascun consigliere verso la legge e il Comune tutto, il pubblico ha diritto che le questioni vengano trattate con maggiore attività, finché una buona volta con le assenze sistematiche per cause diverse con le quali le faccende amministrative nulla hanno che vedere. Un tantino di maggiore sincerità e concordia...

Cividale

MONTE DI PIETA'

Abbiamo detto che sarebbe opportuno abbandonare per ora i lavori di riduzione del pianoterra del palazzo del Monte di Pietà, già ideati dalle precedenti amministrazioni, ed oggi la diciamo francamente che, allo stato delle cose, sarebbe il più grande errore amministrativo che si possa commettere.

Il nostro assessor corroborato dal giudizio di persone qualificate, e che hanno a cuore le sorti avventate del P. I., vorrà ampiamente discusso e dimostrato.

Il Monte nostro tornerà a partecipare della vita del paese, che da parecchi secoli, con tanto entusiasmo e con tanti sacrifici, lo creava a vantaggio dei bisognosi, e vi tornerà degenerando un pochino della semplice sua natura di pignoratorio.

Egli aprirà i propri sportelli agli agricoltori, agli industriali ed ai commercianti; aprirà gli sportelli ad interesse rateo e con le norme meno gravose possibili per dar modo ai piccoli possidenti, agli agricoltori, ai commercianti, alle società di produzione e di consumo, di attendere con animo tranquillo ai loro affari.

Scompariranno certi pregiudizi ed i richiedenti rimarranno ingoiati.

Ma qui non è tutto. Si risusciteranno le esatte sue forme, rese ognora più fiacche per una azione deleteria e che reclama una pronta affluente restaurazione. Da questo studio quindi procureremo di trarne profitto; procureremo di suggerire il ricostituente necessario ed assai più potente delle Pillole Pink offerte con tanta abbondanza di reclami agli amici, ecc. A domani il seguito.

La "Favorita"

14. — Ieri sera alla quarta della «Favorita» il teatro era al completo.

Tutti gli artisti furono festeggiati. I loro vennero bisessati. L'orchestra produsse benissimo ed il M. O. Gustavo Ermani più chiamarsi soddisfatto.

Fu la serata d'onore della prima donna signora Erminia Castagnoli, la quale, dopo il II. atto cantò con somma grazia la romanza «Appassito, dissecato» del M. S. S. S. S.

Venne calorosamente applaudita e chiamata all'onore della ribalta. Questa sera V. rappresentazione e domani riposo, e lunedì ultima rappresentazione e serata d'onore del distinto tenore Julio De Souza Camara.

Chi va e chi viene

Il Capitano delle G. di F. signor A. Galante venne traslocato a Bassano, ed in sua sostituzione verrà il sig. A. Crocetti da Belluno. Auguri ad entrambi.

Consiglio Comunale

Il patrio consiglio è convocato per giovedì p. v. Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono diecimotto.

Asta

Il Municipio ha aperto l'asta col sistema della scatola segreta, per il lavoro di demolizione da praticarsi nel palazzo ex Gasparidi.

Il dato è di L. 1700. Il tempo utile scade domani ore 4 pom.

«La Favorita»

15. — Ieri sera con un bel concorso di pubblico, ebbe luogo la V. rappresentazione della grandiosa opera «La Favorita». Gli esecutori tutti vennero applauditi.

Dopo il II. atto il M. O. direttore sig. Gustavo Ermani ebbe una imponente dimostrazione di gratitudine e venne ripetutamente chiamato all'onore del prosenio.

Domani ultima recita e serata d'onore del tenore sig. Giulio Camara, il quale canterà una romanza e quale professore di mandolino eseguirà una rapsodia di sua composizione.

UDINE 24 Aprile

Grande Fiera di Cavalli

in GIARDINO

Facilitazioni ferroviarie — Spettacoli pubblici — Premi.

San Daniele

Conferenza socialista

14. — L'annunciata conferenza del signor Buggelli sul tema «L'azione socialista», richiamò nei locali della Società operaia numeroso pubblico.

L'oratore — dopo brevi parole del signor Paolo Beinat — esordì rilevando le stridenti ingiustizie dell'attuale ordinamento sociale basato sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Disse che la società presente è divisa in due classi in lotta continua ed irriducibile: quella dei poveri contro i ricchi. I poveri hanno la poderosa arma della organizzazione che è il caposaldo dell'azione socialista. L'organizzazione deve spiegare l'opera sua in due campi: in quello economico con i sindacati di mestiere, lo cooperativo, la mutualità; in quello politico mediante la conquista dei pubblici poteri.

Cosa si propone l'azione socialista? Sostituirsi alla presente una società basata sulla proprietà collettiva degli strumenti di produzione e di scambio.

L'oratore scaglionò l'idealità socialista dalle obiezioni più comuni, ed indi passò a domandarsi: cosa i socialisti debbono fare oggi in Italia?

Esaminata minutamente lo stato attonico della nostra vita pubblica, l'oratore concluse dimostrando come l'Italia non possa avere salute fino a quando un nuovo elemento — il proletariato — non predomini nella vita nazionale.

La conferenza fu vivamente applaudita.

Buia

Crisantemi

15. (ivi) — Sabato 13 corr. moriva la buona e amata sig. Lucia Barnaba Cozzi e stamane alle 9 e mezza ebbero luogo i funerali che riuscirono una vera manifestazione di rimpianto e di dolore per la perdita della estinta.

Presedevano i genitori delle confratelli, la croce e il clero; veniva quindi la bara portata a braccia da signore di qui. Subito dietro alla bara seguivano i parenti e le corone portate a mano, largo stuolo di signori e signora e un'infinità di torea.

Fra i presenti notiamo i signori Minisini Francesco, avvocato Adelardo Chiussi, avv. Fabio Celotti di Udine; Arnaldo e Eugenio Portolotti, Oreste Morgante, Corinna Morgante Paoluzzi, Carneletti Lucia, Modestini Sara di Tricostino, signorina co. n. Maria Manin Morozzo, Virginia Manin Antonini Udine, de Fenera dott. Lucio e Riccardo Chiaradita di Casova di Sacile, Nino Asquini e Giuseppe Tabacco di S. Daniele. Di Buia Gio Barnaba, Umberto Barnaba, Nino e Attilio Barnaba, Nicoloso G. B., Micheloni dott. Antonio, Tassinio geom. Michele, Andrea Nicoloso, Gaetano Toniatelli, Pietro Baracchini, Domenico Venchiarutti e altri e fra le signore Franceschina Barnaba, Nona e Fabiola Calligaro, Ida Barnaba, signorina Rachele Fulchir, Romilda e Norina Nicoloso, Giuseppina Vianello, Linda Tondolo, Teresa Carlini, Anna Rovero ecc.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Lo scontro ferroviario di Casarsa dinanzi alla nostra Corte d'Assise

Il sopraluogo della Corte e dei Giurati

(Dal nostro inviato speciale)

Alle 13,15 partiamo col treno omnibus da Udine per presiedere la Corte, i giurati e gli accusati a Casarsa, pei quali è stato stabilito un treno speciale.

La giornata è pessima, una minutissima pioggia, insistente, proprio di quelle che penetrano fino all'ossa e incominciata a cadere fino dal mattino o non accenna a smettere.

Giungiamo alla Stazione di Casarsa alle 14 circa — affollata di passeggeri in partenza per Portogruaro e per Udine coi treni che a quell'ora s'incrociano — e tosto facciamo una specie di sopraluogo per conto nostro.

A circa 150 metri dal fabbricato della Stazione vi è la garetta in cui stava nella notte del 25 Giugno 1906 il deviatore Sambuco. Ad essa ora è addetto il deviatore autorizzato agli scambi 26, 27, 28, 29 e 31 Franzolini Pietro.

Quest'uomo ci dà alcune spiegazioni sul funzionamento degli scambi e cui è abile, accompagnandoci fino quasi alla casa cantoniera 92, posta al passaggio a livello della strada carrozzabile che conduce a San Vito di Tagliamento. Notiamo ancora che fra la stazione e la garetta del Sambuco vi è un altro passaggio a livello — in prossimità delle due manovre dei dischi di Pordenone e Portogruaro — passaggio al quale nella notte dello scontro era addetto il manovale Sbrögio.

Il passaggio a livello alla casa can-

Fra le corone ne ammiriamo una in fiori freschi della famiglia Calligaro. Nelle erano pure quelle della famiglia, del marito, della mamma, delle figlie Rita e Felicità e della famiglia conti Manin.

Al sig. Domenico, alle figlie e a tutta la desolata famiglia vadano le nostre sincere condoglianze.

Mortegliano

Andrea della propaganda antidemocratica in iscuola

15. — Sicché la propaganda antidemocratica in iscuola di cui la nostra corrispondenza del 9 corr. resta un fatto luminosamente provato; la rettilica da voi invocata per l'onore della scuola nella nota di Redazione, non viene; la verità è una sola, scotti pure.

Possiamo anzi aggiungere un particolare senza la minima tema di essere smentiti: quegli opuscoli furono venduti a dieci centesimi l'uno. Caretti, anziché!

Il dignitoso insegnante, il quale potrebbe benissimo rispondere al nome di O. Gardini, se la prende comoda schierandosi dietro questo loggessimo paravento: «Sono corrispondenti che lasciano il tempo che trovano».

Ma si, ma il signor maestro! Buon per noi che, da quanto si capisce, Mortegliano non è il solo centro ove viene letto il Paese!

Un consiglio, maestro: spenda meglio il suo tempo, studi ed insegni per bene l'italiano! Sarà meglio per lei e soprattutto per i fanciulli che le vengono affidati.

Mel Forno Rurale

Ribattiamo il chiodo. — Settimano fa scrivemmo di questo forno rurale chiedendo che una buona volta si mettesse in chiaro i conti dell'esercizio che dura da quasi due anni; ora ci consta che le cose stanno presso a poco così.

Il nuovo presidente sig. P. Vesca, assumendo la carica, non volle saperne del guazzabuglio dei vecchi conti. La mia gestione, esso dico, posso a qualunque momento presentarla. Ciò va bene, anzi ce ne compiaciamo; ci pare però che il prelodato signore dovrebbe cercare di spingere chi di ragione a svolgere l'incarico matassa del 13 o 14 mesi d'esercizio che precedettero la sua entrata nell'amministrazione; li stà l'importante e noi non ci stancheremo di battere o ribattere il chiodo; vedremo poi, se «lascieremo il tempo che troviamo».

Arta

Un suicida settantenne

Giovanni Galante di 70 anni, detto Uecch della vicina frazione di Cabia, ieri, verso mezzogiorno, si toglieva la vita, appiccandosi con una grossa fune ad una trave della sua propria camera.

Parè che le condizioni miserabili in cui si trovava da parecchi anni, decisero il povero vecchio a finire tragicamente i suoi giorni.

Il triste fatto impressionò l'intero paese di Cabia.

alla Assisa dal Sambuco e il Biasutti la conferma, asserendo che d'ostiate il canto delle rane copro tutti i rumori. Era quindi impossibile che il Sambuco udisse il fischietto del Capo Stazione col quale s'intendeva avvertirlo che il 2712 doveva incrociare a Casarsa il 9121.

Giunge la Corte

Partiti i treni per Portogruaro e Udine il recinto della Stazione viene completamente sgomberato: non si trova presente che il personale di servizio, fionieri e manovali.

Tale è l'ordine impartito dal Presidente delle Assisi ed attende ad eseguire il Brigadiere dei Carabinieri signor Giuseppe Franzato, comandante la Stazione di Casarsa. A sua disposizione vi sono sei Carabinieri che si dispongono lungo il tratto che va dalla Stazione alla casa cantoniera 92. Tutti gli accessi sono rigorosamente sorvegliati e solo dopo aver dedicato la nostra qualifica di giornalisti, il signor Franzato ci lascia passare.

Lungo la staccionata che chiude il recinto della stazione, si piglia — malgrado la pioggia che non c'è — una folla di curiosi che attende l'arrivo della Corte e dei Giurati.

Finalmente alle 3,35, con un ritardo di 13 minuti, giunge il treno speciale composto del bagaglio e di tre vetture di seconda classe.

Il treno scende: il Presidente comm. Sommariva, i giudici Cano-Serra o Rieppi, il Procuratore del Re cav. Trabucchi, il Cancelliere Febo, i 14 giurati, i periti ingegneri Cudugnello, Querini e Mosè Schiava, i testimoni Strana, Piccolo, Bellotto, Sandrini e Sbrogì, il Capo Stazione di Casarsa signor Angelo Burigana ed altri testimoni che nella udienza antimeridiana deposero all'Assisa.

Il treno scende in seconda classe scende il Brigadiere dei Carabinieri signor Giovanni Frezza il quale ha otto militi ai suoi ordini ed è incaricato della traduzione dei due accusati Della Schiava e Sambuco, che dopo alcuni istanti scendono dalla vettura e vengono accompagnati nell'ufficio telegrafico della Stazione. Per ordine del Presidente Sommariva, i due accusati sono liberi delle manette.

Dal treno intanto sono scesi gli avvocati Girardini, Comelli, Driussi, Bertacoli e Nardini, i primi due difensori del Sambuco, Bertacoli e Driussi del Della Schiava.

E intanto la pioggia continua a bagnarci completamente. Sotto una selva di ombrelle, il Presidente ordina al Cancelliere Febo di fare l'appello dei giurati, dei periti e dei testimoni.

Esperite le consuete formalità, poiché il sopralluogo costituisce un'udienza identica a quella dell'Assisa il Presidente invita i testimoni Strana, Augusto e Piccolo Gervasio a collocarsi al posto in cui presia poco si trovavano colla macchina del 9121 nella notte in cui accadde lo scontro.

Strana e Piccolo si portano sul terzo binario e si collocano a circa venti metri dalla gru dell'acqua, all'altezza del fabbricato delle latrine.

Accanto ad essi — fra i Carabinieri — si colloca il Capo Stazione Della Schiava, mentre il deviatore Sambuco viene mandato dal Presidente a collocarsi fra gli scambi 26 e 27 nel punto cioè in cui afferma di essersi trovato nella notte dello scontro.

Sambuco eseguisce l'ordine e cammina su e giù affermando che così faceva nella mattina del disastro, in attesa della partenza del 9121.

I giurati sono presso lo scambio 20 e osservano le mosse del deviatore che ricostruisce esattamente i fatti e se ne stanno silenziosi. Quel silenzio non è interrotto che dal ritmo regolare della pioggia che batte contro gli ombrelli sfoderati.

Ad un tratto, dal punto in cui si trova il Della Schiava coi testimoni Strana e Piccolo, si ode nettamente il trillo di un fischietto. È il sottocapo che ripete il segnale dato in quella notte allo Sbrogì perché aprisse il disco.

I giurati constatano che il trillo si ode benissimo, ma Sambuco torna a ripetere che in quella notte a causa

del gracidiar delle rane nel fossato vicino, egli non udì assolutamente alcun segnale.

Seguono varie domande dei giurati, dell'avv. Girardini e del P. M. al Sambuco il quale gira gli scambi e li mette nella posizione voluta per ricevere i treni in primo, secondo e terzo binario. Sambuco rifà l'esperimento di camminare su e giù fra i binari degli scambi 26 e 27, dal posto in cui si trova il Della Schiava vengono evidentemente emessi due fischi e il comando a voce — fatto dal Della Schiava « Sambuco! incrocia qui... ».

Ma un solo trillo del fischietto si è sentito, Sambuco fa rilevare questa circostanza che a sua volta l'avv. Girardini fa registrare a verbale dal Cancelliere Febo.

I giurati, unanimi, si convincono e non temono a dirlo, che in certe condizioni di atmosfera, malgrado la non grande distanza da quel punto alla stazione, il fischio evidentemente non si ode.

Il Presidente, i giurati o gli avvocati si portano alla galleria del Sambuco o siccome è presente il Capo stazione principale Burigana, il comm. Sommariva gli fa questa precisa domanda: « Quel fischietto che abbiamo sentito ora era stato dato, nella notte dello scontro, al solo manovratore Sbrogì perché aprisse il disco di Pordenone oppure doveva servire anche per Sambuco? ».

Burigana risponde che il Della Schiava, in quella notte, diede il segnale per solo Sbrogì, ma in genere il fischietto si usa anche per il resto del personale.

L'avv. Girardini vuole che su questo punto non vi sia equivoco: il fischietto era un segnale per Sbrogì o per Sambuco?

Burigana: ora per lo Sbrogì soltanto.

Presidente. E allora che trillo avrebbe dato lui per avvertire un deviatore? Burigana. Un trillo eguale, ma avrei atteso che il deviatore avesse risposto colla parola « pronti ».

Presidente. I deviatori si chiamano per nome?

Burigana. Certamente.

Arriva il diretto

A questo punto si ode la cornetta della guardiana alla casa cantoniera 92. È per il diretto proveniente da Venezia, con un ritardo di 20 minuti circa.

L'avv. Girardini prontamente la rievoca che il fischio della locomotiva, giunta al disco, non fu udito.

Allora il Pres., in attesa di un altro treno, merco, che proviene da Pordenone, incurante della pioggia che cade alta fitta, si avvia lungo la linea, in direzione del disco, per stabilire a che punto è possibile udire il fischio della locomotiva.

A circa 150 metri dalla cantoniera 92 il comm. Sommariva si ferma e fa un segno col fazzoletto bianco: resta così stabilito che solo da quel punto si ode il fischio del treno che avanza.

Il Presidente ritorna alla galleria del Sambuco e a domanda dell'ing. Querini invita i giurati a portarsi presso lo scambio 27 ad a prestare attenzione per stabilire se il treno che sta per arrivare da quel punto si possa sentire.

Poco dopo inguardiana al casello 92 suona la cornetta che annuncia l'arrivo del treno merco, ma il Presidente avverte che quel segnale di notte non viene dato perché il casello resta chiuso.

Il treno merco, come è detto più sopra, sfiora il disco, ma Sambuco afferma, e dichiarazione identica fanno i testi Sbrogì e Biasutti, che non sempre da quel punto viene udito.

L'avv. Girardini chiede all'ing. Querini se quando fece gli esperimenti per l'inchiesta abbia udito il fischio del treno in arrivo. L'ingegnere risponde negativamente e tale dichiarazione viene dall'avv. Girardini fatta inserire a verbale.

Il Pubblico Ministero domanda se trovandosi il deviatore alla sua galleria abbia il tempo che occorre per portarsi allo scambio 20 e girare la manovella onde ricevere in un dato binario un treno.

Ing. Querini — lo credo di sì. Ing. Cudugnello. — In seguito a quale segnale?

io leggevo per caso; l'aver conosciuto lo scopo di una vostra passeggiata; di una vostra visita; il volo delle lacrime nei vostri belli occhi; la morte del sorriso sulle vostre labbra; una impressione simile, un fatto vago, e fuggivo, mi ridavano, intiera tutta la malia, che la vostra anima esercita su me... Ma, allora, in tanta incertezza, come siete giunto a credere che mi amate? — Sentite. Voi sapete che io ho un carattere sentimentale e un temperamento amoroso. L'amore, così, è stato il grande affaro della mia vita. Io ho amato varie volte e con entusiasmo, con profondità. Le donne, che ebbero tutte me stesso, mi meritavano? non mi meritavano? Erano, sopra tutto, degne di un tanto amore? Io non lo so! So che mi detti ad esso o all'amore, con trasporto. Ebbene, attraverso questa dedizione della mia persona, dei miei pensieri, dei miei sentimenti, io ho scritto, in un cantuccio del mio spirito, un pensiero solitario, talvolta

Publ. Ministero. — Al fischio del treno... Ing. Cudugnello. — Ma se non lo si sente!... Il Presidente concreta la domanda in altra forma: se il deviatore si trova alla galleria e vede il treno in arrivo alla curva che la linea segna al bivio di Portogruaro fa in tempo a portarsi allo scambio e girarlo? Ing. Cudugnello. — No.

Perciò venne fatto fare al Sambuco un nuovo esperimento. Lo si manda allo scambio 27 e gli si ordina di venire avanti di corsa fino allo scambio 29. Tutti gli orologi dei presenti vengono osservati e risulta che Sambuco ha impiegato 15 secondi a percorrere quel tratto di strada.

L'accusato però fa rilevare che la ghiaia ed il tratto intersecato dai binari, rende più difficile, di notte, quel percorso. Sambuco ripete che nella notte dello scontro, al giro lo possibile per portarsi a girare lo scambio, ma non vi riuscì.

AVA. Girardini. — Si domandi all'accusato a che altezza si trovava il 9121 quando arrivava il 2712. Sambuco si porta nel punto indicato e risulta che la macchina del 9121 circa dalla gru del rifrattario dell'acqua e quindi ad un centinaio di metri dallo scambio 20.

Ultima prova. A questo punto il Presidente fa un nuovo esperimento portandosi verso il disco di Pordenone.

Il manovratore Sandrini muove la manovella del disco stesso e i giurati constatano che dallo scambio 20 il disco non si vede. Per distinguere bene occorre portarsi a metà strada fra lo scambio e la casa cantoniera 92. Sambuco fa osservare che anche da quel punto, in Giugno, o quando cioè gli alberi posti ai lati della linea sono coperti dal fogliame, il disco non si vede.

Sono già passate le ore 18 e il Presidente dichiara che gli esperimenti essenziali, di giorno, sono esauriti e crede che i giurati si siano già fatto un concetto preciso della località, della posizione degli scambi e di quella del disco.

Il capo dei giurati afferma che per conto suo ha già un concetto preciso del come i fatti svolsero, gli altri giurati sono pure concordi in tale concetto.

Qualcuno chiede al Sambuco nuove spiegazioni intorno alla modula F. 509 ed egli ripete che non avendola ricevuta stava sempre attento alla partenza del 9121 e così riasseme: non sapevo dell'incrocio del 2712 col 9121, ero rivolto verso la stazione, mi capitolò all'improvviso il treno da Pordenone, feci una corsa, per tentare di voltare lo scambio di seconda, non vi riuscii e feci i segnali colla lanterna rossa. Non furono visti e perciò accadde lo scontro.

Il Presidente dichiara che gli esperimenti essenziali, di giorno, sono esauriti e crede che i giurati si siano già fatto un concetto preciso della località, della posizione degli scambi e di quella del disco.

Il capo dei giurati afferma che per conto suo ha già un concetto preciso del come i fatti svolsero, gli altri giurati sono pure concordi in tale concetto.

Qualcuno chiede al Sambuco nuove spiegazioni intorno alla modula F. 509 ed egli ripete che non avendola ricevuta stava sempre attento alla partenza del 9121 e così riasseme: non sapevo dell'incrocio del 2712 col 9121, ero rivolto verso la stazione, mi capitolò all'improvviso il treno da Pordenone, feci una corsa, per tentare di voltare lo scambio di seconda, non vi riuscii e feci i segnali colla lanterna rossa. Non furono visti e perciò accadde lo scontro.

Il Presidente dichiara che gli esperimenti essenziali, di giorno, sono esauriti e crede che i giurati si siano già fatto un concetto preciso della località, della posizione degli scambi e di quella del disco.

Il capo dei giurati afferma che per conto suo ha già un concetto preciso del come i fatti svolsero, gli altri giurati sono pure concordi in tale concetto.

Qualcuno chiede al Sambuco nuove spiegazioni intorno alla modula F. 509 ed egli ripete che non avendola ricevuta stava sempre attento alla partenza del 9121 e così riasseme: non sapevo dell'incrocio del 2712 col 9121, ero rivolto verso la stazione, mi capitolò all'improvviso il treno da Pordenone, feci una corsa, per tentare di voltare lo scambio di seconda, non vi riuscii e feci i segnali colla lanterna rossa. Non furono visti e perciò accadde lo scontro.

Il Presidente dichiara che gli esperimenti essenziali, di giorno, sono esauriti e crede che i giurati si siano già fatto un concetto preciso della località, della posizione degli scambi e di quella del disco.

Il capo dei giurati afferma che per conto suo ha già un concetto preciso del come i fatti svolsero, gli altri giurati sono pure concordi in tale concetto.

Qualcuno chiede al Sambuco nuove spiegazioni intorno alla modula F. 509 ed egli ripete che non avendola ricevuta stava sempre attento alla partenza del 9121 e così riasseme: non sapevo dell'incrocio del 2712 col 9121, ero rivolto verso la stazione, mi capitolò all'improvviso il treno da Pordenone, feci una corsa, per tentare di voltare lo scambio di seconda, non vi riuscii e feci i segnali colla lanterna rossa. Non furono visti e perciò accadde lo scontro.

Il Presidente dichiara che gli esperimenti essenziali, di giorno, sono esauriti e crede che i giurati si siano già fatto un concetto preciso della località, della posizione degli scambi e di quella del disco.

Il capo dei giurati afferma che per conto suo ha già un concetto preciso del come i fatti svolsero, gli altri giurati sono pure concordi in tale concetto.

Qualcuno chiede al Sambuco nuove spiegazioni intorno alla modula F. 509 ed egli ripete che non avendola ricevuta stava sempre attento alla partenza del 9121 e così riasseme: non sapevo dell'incrocio del 2712 col 9121, ero rivolto verso la stazione, mi capitolò all'improvviso il treno da Pordenone, feci una corsa, per tentare di voltare lo scambio di seconda, non vi riuscii e feci i segnali colla lanterna rossa. Non furono visti e perciò accadde lo scontro.

Il Presidente dichiara che gli esperimenti essenziali, di giorno, sono esauriti e crede che i giurati si siano già fatto un concetto preciso della località, della posizione degli scambi e di quella del disco.

Il capo dei giurati afferma che per conto suo ha già un concetto preciso del come i fatti svolsero, gli altri giurati sono pure concordi in tale concetto.

Qualcuno chiede al Sambuco nuove spiegazioni intorno alla modula F. 509 ed egli ripete che non avendola ricevuta stava sempre attento alla partenza del 9121 e così riasseme: non sapevo dell'incrocio del 2712 col 9121, ero rivolto verso la stazione, mi capitolò all'improvviso il treno da Pordenone, feci una corsa, per tentare di voltare lo scambio di seconda, non vi riuscii e feci i segnali colla lanterna rossa. Non furono visti e perciò accadde lo scontro.

Il Presidente dichiara che gli esperimenti essenziali, di giorno, sono esauriti e crede che i giurati si siano già fatto un concetto preciso della località, della posizione degli scambi e di quella del disco.

Il capo dei giurati afferma che per conto suo ha già un concetto preciso del come i fatti svolsero, gli altri giurati sono pure concordi in tale concetto.

Qualcuno chiede al Sambuco nuove spiegazioni intorno alla modula F. 509 ed egli ripete che non avendola ricevuta stava sempre attento alla partenza del 9121 e così riasseme: non sapevo dell'incrocio del 2712 col 9121, ero rivolto verso la stazione, mi capitolò all'improvviso il treno da Pordenone, feci una corsa, per tentare di voltare lo scambio di seconda, non vi riuscii e feci i segnali colla lanterna rossa. Non furono visti e perciò accadde lo scontro.

Il Presidente dichiara che gli esperimenti essenziali, di giorno, sono esauriti e crede che i giurati si siano già fatto un concetto preciso della località, della posizione degli scambi e di quella del disco.

Il capo dei giurati afferma che per conto suo ha già un concetto preciso del come i fatti svolsero, gli altri giurati sono pure concordi in tale concetto.

cena, squisitamente servita dal proprietario della Trattoria del quale ci spiace non conoscere il nome.

Alle 8,30, sempre sotto la pioggia, ritorna in Stazione. Ed eccoci all'ultima parte del sopralluogo, che si fa nell'oscurità della notte.

I due accusati scendono, scortati dal Carabinieri, dall'ufficio del Capo Stazione.

Il Della Schiava si colloca, unitamente ai testi Strana, Piccolo, e Bellotto al punto in cui si trovava la macchina del 9121, mentre il deviatore Sambuco si porta fra gli scambi 26 e 27 come trovavasi in quella notte.

Lo seguiamo, unitamente ai giurati, al Presidente, agli avvocati. Da lungi brillano nella profonda oscurità le luci bianche dei due dischetti del secondo e terzo binario, quella del binario di prima è spenta.

Il tutto è disposto come nella notte dello scontro fatale.

La scena assume un che di caratteristico: quella massa di persone che brancola quasi nel buio, fra i binari, sotto gli ombrelli sferzati dall'acqua, per chi si avvil ad un fanerata. Lontano brilla la lanterna del cantoniere Biasutti proiettando fasci di luce bianca sulla ghiaia bagnata o sui regol d'acciaio lucidi; pare l'anima di uno spettro fuggente...

Frattanto giunge da Pordenone un treno passeggeri, lo si ode debolmente da lontano. Il manovratore chiude il disco appena questi è oltrepassato dal convoglio e si constata che dallo scambio 27 non lo si distingue; bisogna andare più in là verso la cantoniera 92.

Il treno avanza e ad un certo punto non si ode alcun rumore; in prossimità della curva invoca si incomincia a sentire un rombo cupo e tosto appare la locomotiva sbuffante che avanza con fragore e ci passa vicino fischiettando.

Viene fatto il controllo del tempo che la macchina impiega dalla curva della linea, prima della cantoniera 92, al punto in cui si trovano Strana e Piccolo e cioè dove era fermo il 2712.

Sambuco gira gli scambi, che presentano la freccia, li torna a girare ancora e portandosi al posto del Della Schiava i giurati constatano che la loro luce bianca si vede benissimo.

Sambuco passaggio ancora fra gli scambi 26 e 27, ad un certo punto il Della Schiava emette un trillo del fischietto; lo si ode distintamente.

Il trillo è seguito dal comando fatto a voce dal Della Schiava: « Sambuco! incrocia qui... ». L'ordine viene udito nettamente e il deviatore risponde: « va bene ».

I giurati muovono altre domande al Sambuco sul servizio degli scambi ed egli risponde con chiarezza a tutto dimostrandosi profondo conoscitore del servizio degli scambi, parte assai delicata in ferrovia.

A questo punto — sono quasi le 10 — i giurati dichiarano che dagli esperimenti ai quali hanno presenziato hanno abbastanza elementi per poter giudicare intorno allo scontro avvenuto. Perciò il Presidente dichiara finito il sopralluogo.

Una scena pietosa. Mentre attendiamo il convoglio che deve portarci a Udine, assistiamo ad una pietosa scena.

Una donna, con due bambine per mano, l'una sui quindici l'altra sui cinque anni circa, si avvanza verso l'ufficio del Capo Stazione. È la moglie del Sambuco colle sue due figliette.

Il deviatore esce per un istante dall'ufficio e si ferma a conversare colla consorte e colle figliole, evidentemente commosso. La moglie piange ed il Sambuco l'incrocia, accarezzando il volto delle bambine.

Infine lo abbraccia e bacia tutte tre e raccomanda loro di farsi animo. « Morcolodi — egli conclude — accomiatandosi — spero d'essere per sempre tra voi ».

Quella madre e quelle bambine se ne andarono e poco dopo partimmo anche noi per Udine.

UDINE 24 Aprile Grande Fiera di Cavalli

— Per questo, soltanto, avete avuto la cortezza che mi amavate? — Non soltanto! Il vostro cuore ha avuto la sua ora di passione, non è vero? — Sì — ella disse. — Ne ha avute anche di aberrazione? — Sì. — Quanto ho sofferto, sempre, in queste ore, che gelosia continua, profonda, sanguinante, ho avuto da voi e della persona che amavate! tormento lungo e sottile, ad ogni nuovo sospetto, ad ogni nuova indagine! Che spietato segreto, non tanto segreto, però, che non ve ne accorgete, voi! Dite, ve ne siete accorti? — Sempre. Ogni volta che ero prossima ad amare qualcuno, l'idea che voi ne aveste sofferto, mi ha turbata molto; qualche volta, vedete, ho rinunciato, perché sentivo tutta la vostra gelosia.

— Allora, v'intendete, io, quando stavate per commettere un altro errore e venivo da voi, o vi parlavo, vi ram-

— Voi, dunque, mi amate? — Ella domanda ancora. — Sì. E voi? — Vi amo. — Da molto tempo, è vero? — Egli chitide.

— Da moltissimo tempo. — Perché non me lo avete mai detto? — Perché voi siete voi e non un altro. — Come? — Ho avuto paura di voi. — Paura?

— Paura? (continua)

CRONACHETTA POLEMICA

Vertenza D'Odorico - "Giornale d'Udine"

Il "Giornale d'Udine", posto dal cons. D'Odorico con lo spallo al muro, è stato costretto ad ammettere di aver voluto alludere al D'Odorico stesso, con la nota frase, « e ci permettiamo di avvertire coloro che sono a capo degli operai, siano o no consiglieri comunali, che coi metodi di violenza ecc. ecc. » Cosa che fino a ieri l'altro aveva negata.

Ad ogni modo il cons. D'Odorico e noi, non possiamo che prenderne atto. Per il buon onore dei nostri lettori riferiamo, senza commenti, le spiegazioni che il "Giornale d'Udine" offre: il "Lavoratore" è l'organo ufficiale degli scioperi; quindi anche della Commissione degli scioperanti fidejurni; e poiché di questa la parte anche il cons. D'Odorico, la responsabilità di certe parole del "Lavoratore" cade pure su quest'ultimo. Testimoni!

Un epuscolo del prof. Berghinz. Abbiamo ricevuto un elegante opuscolo del prof. Guido Berghinz che porta per titolo « Per coloro cui Morio — Mantova — Misericordia negano il seno materno ».

L'opuscolo è preceduto da una bella prefazione del dottor Berghinz e contiene un dettagliato resoconto del Riparto Ospitaliero, Sala lattanti, Ambulatorio, Gabinetto Radiografico, Doccia di latte, Sussidio balneatico. L'opuscolo è fregiato di ruscississimo fotografie.

Sodalizio Friulano della stampa. I soci del Sodalizio Friulano della Stampa sono convocati per giovedì 19 corrente alle ore 20 per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni — Consuntivo 1906 — Preventivo 1907 — Nomina delle cariche sociali.

La circolare d'invito contiene anche uno specchio del resoconto economico dell'anno 1906, dal quale rileviamo che vi fu un'entrata di lire 1880.50 (lire 1112.03 rappresentate dal fondo di cassa al 31 Dicembre 1905) contro un'uscita di L. 048.37.

L'avanzo di cassa al 31 Dicembre 1906 è quindi di L. 1032.22.

I sindacalisti in maggioranza. Nel riferire il resoconto della seduta di sabato del Circolo Socialista, parliamo di un « gruppetto » sindacalista che sarebbe riuscito a far approvare un certo ordine del giorno.

Ora i presentatori di quell'ordine del giorno, signori Grassi e Bellina, ci avvertono che il « gruppetto » sindacalista si trova quasi sempre in maggioranza nelle adunanze del Circolo.

UDINE 24 Aprile Grande Fiera di Cavalli

Alla "Scuola e famiglia". L'altro ieri al teatrino delle marionette, nella palestra in via Dante, si svolse il solito trattamento a beneficio dell'Educatore Scuola e famiglia con attento programma che fece andare in visibilio i piccoli spettatori.

La commedia destò la più grandeilarità e il ballo di un effetto magico o sorprendente dimostrò l'abilità del valente direttore di scena, signor Attilio Grossi.

Una inondazione veramente moravigliosa fu quella, e diede l'illusione del tremendo flagello in guisa che si sentiva qualche grido di compassione per i poveri anegati di legno che si dibattevano disperatamente avvoltofolati fra le onde di carta.

Domenica prossima nuovo e interessante trattamento.

Circolo Giovanile Socialista. L'altra i soci del Circolo Giovanile Socialista tennero una riunione. Si trattava di decidere sull'adesione alla Federazione Nazionale giovanile socialista sindacalista, oppure alla Federazione intagro-riformista (la quale non è nazionale).

Dopo animata discussione venne votata la sospensiva.

montato, vi maltrattavo (talvolta) ciò vi fermava, lo so, ma quella volta, quella volta la quale, nulla vi arrestò, nulla poteva arrestarvi, ed io che vi amava, forse doveti assistere alla vostra caduta. Che orribile cosa, che notte ho trascorsa, con questo crucio nell'anima, vedendovi avvilita, perduta, disonorata, non solo agli occhi del pubblico, che non sarebbe di prima importanza, ma agli occhi miei, agli occhi vostri! Questo è amore!

— Voi, dunque, mi amate? — Ella domanda ancora. — Sì. E voi? — Vi amo. — Da molto tempo, è vero? — Egli chitide.

— Da moltissimo tempo. — Perché non me lo avete mai detto? — Perché voi siete voi e non un altro. — Come? — Ho avuto paura di voi. — Paura?

— Paura? (continua)

Denti e Dentaria

Placenta nuova, N. 3

Ogni giorno

FERRA BISLERI

LIQVOR

RICOSTI

DEL

NOUUMBRA (SORNGELICA)

Acquarale

Non add

Tinture dannose

ERABILE

NEA (Brevettata)

di Oro

STAZIONE

presentati dal signor

Lodovico

Udine

Prof. NALLINO

del garrucchiere RE

Manin.

CASA

per le malattie

di Gold

del Dr

Udine

Visite

per aut

Telefono 317

Craffco

in — Argenteria

Ceccardo

UDINE

notani, 7 - UDINE

to N. 10

gomma e metallo

acqua metallica

LA TROVANZA PARA

live 30

tori

porta - timbri,

inchiostri per

muschetti di qua-

lunque

DEPO

LONGHES

PREZZI

SI COMP

Quale ap

preferite sempre

RO

F

Dieta

UNA INESATTEZZA

che i maligni troverebbero tentenziosa, ha commesso sabato la Patria nel riferire il contro-memorale dei capimastri e imprenditori.

Non è vero infatti che gli « imprenditori non abbiano alcun rapporto con la Lega Muratori ». L'art. 16 del memoriale in parola dice testualmente che « tutte le controversie insorgibili fra imprenditori e operai, per l'osservanza del contratto, saranno deferite al giudizio di tre persone in qualità di amichevoli compositori; — una nominata dal Capomastro od imprenditore; e la seconda dall'Operaio (e dove sia iscritto alla Lega e la preferisca sarà nominata per di lui conto dalla Rappresentanza della Lega) ecc. ecc.

Ognuno comprende che se la Patria fosse diffusa nell'elemento operaio, l'inesattezza di cui abbiamo parlato, avrebbe potuto far sorgere equivoci con l'effetto di ritardare la desiderata soluzione.

Contro l'accattonaggio

Riceviamo: Egregio signor Direttore, Alla circolare di questa Congregazione di Carità, — intesa togliere il degradante esercizio dell'accattonaggio — inserita nel Paese d'oggi — mi permetto di fare le seguenti osservazioni:

1° che è un voler illudersi il credere di poter soccorrere in modo continuativo tutti i bisognosi, coi mezzi che la Congregazione ha e potrà avere a sua disposizione per i volontari contribuiti ai cittadini richiesti a tale scopo.

2° che se fosse stata applicata a tutto rigore da chi di dovere, la legge del 1881 sugli indigenti inabili al lavoro — e tutt'ora vigente — molto probabilmente l'accattonaggio sarebbe da tempo scomparso.

Non dico altro per ora, — in attesa dei commenti che al riguardo della suddetta circolare, si è riservata di fare Lei, egregio Direttore.

Con tutta stima Udine, 15 aprile 1917.

Ipsilon

Noi abbiamo aderito toto corde alla circolare della Congregazione di Carità, e domani ne svolgeremo le ragioni. Ad ogni modo mettiamo il nostro giornale a disposizione di quei lettori che avessero in argomento opinioni opposte.

Per la prossima seduta del Consiglio comunale

Oltre le relazioni di cui abbiamo fatto cenno, abbiamo ricevuto questa mattina le seguenti:

Modificazioni al regolamento organico disciplinare del personale daziario.

Svincolo della langente di sovrainposta comunale impegnata al pagamento delle delegazioni rilasciate alla locale Cassa di Risparmio per conto del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Ferrovie Udine-Morzegliano-Latisana. Modificazioni delle deliberazioni adottate.

Ne ripareremo. Come si vede la prossima seduta comunale sarà laboriosissima.

L'ON. CARATTI

A VICENZA ED A PISA

Come annunciammo l'on Caratti venerdì fu a Vicenza dove tenne il discorso di chiusura del corso di lezioni e conferenze della locale Scuola Libera Popolare.

Dai giornali di Vicenza rileviamo il grandissimo successo oratorio ottenuto dal nostro concittadino e lo schietto entusiasmo suscitato con la sua parola colorita e vibrante.

Egli parlò della senola Libera Popolare considerandola come una magnifica estrinsecazione del prompore o dell'impori di un mirabile movimento ascendente verso la fonte più feconda, e più pratica, di dignità e di miglioramento, all'infuori e contro il vecchio misonicismo, il senso fatalistico o la insipienza che vorrebbero condannata l'Italia a perpetua ignoranza.

Continuò l'on. Caratti parlando di questa luce che va facendosi strada nel sentimento nazionale, che ci risveglia e ci muove a nuova freschezza di energie e che ci mostra una finalità meravigliosa nella quale tutte le tendenze, come ad un unico scopo di rigenerazione, di elevamento o di bene generale, si devono trovare concordi.

Una grande ovazione accolse le parole fervide di entusiasmo del nostro concittadino.

Domenica poi nel Politama di Pisa affollatissimo, l'on. Caratti ha commemorato l'Onorevole Carducci. Non ci sono ancora giunti i giornali di Pisa che certamente confermano dettagliatamente. Rileviamo per ora che la Nazione di Firenze in un suo dispaccio scrive che l'oratore fu « felicissimo » o il Nuovo Giornale pure di Firenze, conclude il suo telegramma molto lusinghiero, dicendo che la « commemorazione è riuscita straordinariamente agiornata e l'oratore fu vivamente acclamato. »

La commemorazione di G. Carducci

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 20,30 nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico il prof. Alberto Allan terrà una conferenza su Giosuè Carducci.

I biglietti d'ingresso, con diritto ad un posto a sedere, costano lire 1 e si trovano presso i negozi Petrozzi, Gamblerzi e Basavi.

L'intero incasso andrà a costituire un primo fondo per un ricordo marmeroso a G. Carducci.

La casa è chiusa....

In Vicolo Lungo al num. 11, sulla porta di una casa così detta « allegra », è stato affisso un cartello con questa scritta:

La Casa è chiusa per ordine superiore

Il provvedimento, che gli abitanti di quella via popolosa, da oltre trent'anni in nome della morale oltraggiata invocavano, è lodevole. Consta però che il marito spetta non all'Autorità superiore, ma a mons. Liva, che acquistò il locale, sfrattando le poco « allegra » inquilini.

Poiché la pubblica moralità non è monopolio dei preti o dei laici, ma dov'essere culto di ogni anima dabbene, tributiamo un plauso a chi se ne è mostrato sollecito.

Intorno alle scuole serali

Abbiamo ieri accennato agli esami seguiti nelle scuole serali del nostro Comune e rilevando il profitto che gli alunni ritraggono da tale insegnamento, esprimemmo il desiderio che il Comune mantenga quest'istituzione vantaggiosissima specialmente per i giovani operai.

A questo proposito ci sembra opportuno riportare le seguenti parole che troviamo nel giornale settimanale La Scuola che esce a Milano « Il 27 del perduto marzo si chiusero i battenti delle scuole elementari serali che da anni il comune apre e mantiene. Tutte le amministrazioni, dalle più democratiche alle più codine, han voluto di buon occhio queste scuole, se si eccettuano quella del Regio Commissario Bonasi che per scrupolo di coscienza amministrativa un bel giorno decimò; ma, se si deve dire la verità, non sempre il popolo bisognoso d'istruirsi, lo apprezzò come lo dovrebbe. »

Nei giorni delle iscrizioni, giovinetti, giovinotti ed uomini fatti, corrono numerosi e pieni d'entusiasmo ad iscriversi e, le classi affollate, si moltiplicano alle classi: ma a poco a poco l'entusiasmo primo incomincia a sbollire, le file dei volontari ad assottigliarsi e le classi a vuotarsi. Non è raro il caso di vedere alla fine dell'anno le classi dimezzate. Ai nostri buoni operai manca la forza di volontà per continuare nell'opera intrapresa, e lasciano delusi i maestri e gli amministratori: lasciano delusi i maestri perché vedono poco apprezzata l'opera loro; lasciano delusi gli amministratori, perché non vedono il profitto ricavato da coteste scuole adeguato alla spesa fatta.

Con ciò noi non vogliamo concludere col dire: chiudiamo le scuole serali, ma con lo spronare il popolo bisognoso di istruirsi, con comizi, conferenze e con la stampa cittadina di ogni colore, a frequentare queste scuole, che tanta luce e tanta rettitudine portano nella coscienza popolare. Nella scuola, l'operaio, non solo impara a leggere e a scrivere, ma impara altresì a vivere in società, impara a conoscere meglio la vita, le relazioni fra le varie classi sociali e gli scambi commerciali fra popolo e popolo; allarga e rafforza la sua cultura morale. Chi considera il beneficio della scuola dalle sole lettere dell'alfabeto che insegna è un cieco che non vede, di una complicatissima macchina, che una sola parte e non la più meravigliosa.

Apriamo dunque le scuole, ma facciamo sì che il popolo le frequenti assiduamente ed apprezzi l'opera loro di rigenerazione sociale.

Una agitazione di lattai che non è giustificata

Col 1 Maggio prossimo va in vigore la disposizione presa dalla nostra Giunta Municipale per tutelare l'igiene nei riguardi della vendita del latte che si introduce in città.

La nuova disposizione fa obbligo alle venditrici del latte di provvedersi della relativa licenza per poter effettuare lo spaccio, licenza che viene gratuitamente rilasciata dall'ispettore della Vigilanza Urbana.

Si deve notare che a tutt'oggi l'ufficio di Vigilanza ha rilasciato ben 103 licenze, dando ad ognuna delle venditrici del latte le opportune istruzioni sulle norme che regolano della vendita e sugli articoli che contemplano le multe o le contravvenzioni nei casi di inosservanza delle norme stesse.

Bisogna inoltre osservare che tutte le lattai vennero avvertite dell'obbligo di munire i rispettivi recipienti di una targhetta, specie di medaglia, portante il numero progressivo di ogni licenza staccata, targhetta che potrà valere circa 30 centesimi.

Ora non si sa proprio perché una trentina circa di lattai si sono fitti

in mente che tale targhetta porti come conseguenza una tassa, mentre ciò non assolutamente non è vero.

Per questo fatto stamane una trentina di donne circa si recò alla Camera del Lavoro, non sappiamo poi a quale scopo.

Una rettifica

L'amico Fulvio ci telefona da Cividale:

Leggo nel Gazzettino che i miei operai hanno scioperato. Pregovi precisare trattarsi di soli tre tipografi da me reatarguiti sabato e invitati a provvedersi di lavoro altrove.

Giovanni Fulvio.

Tre ladroncelli

Ieri mattina certo Carlo Cremese, rigattiere con negozio in Vicolo Molino Nascosto, denunciava all'autorità di P. S. d'esser stato derubato di un orologio d'argento, alcune spille d'oro e d'argento e vari altri oggetti che egli teneva rinchiusi in una vetrina del negozio stesso, chiusa a chiave.

Il delegato Minardi fece prompte indagini riuscendo a stabilire che il furto era avvenuto verso le 6,30 pom. di domenica. Gli autori — tre ragazzi sui dieci anni — erano penetrati in casa del Cremese durante la sua momentanea assenza e dalla cucina erano passati in negozio.

Non potendo aprire la vetrina ruppero un vetro e quindi fatto raccolta di quanto poteva loro star bene se ne andarono.

Il delegato Minardi scovò i tre ladroncelli che sono:

Cremese Guido, Fabbro Michele, Bernardis Pietro.

Per la loro età, vennero soltanto denunciati.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

L'ultima della «Manon».

I lettori intelligenti che han visto nel numero di ieri del nostro giornale la materia invadere i domini riservati alle inserzioni, non avranno certo attribuito a trascuratezza nostra, se solo oggi tributiamo l'omaggio doveroso a quell'elettissimo artista che è il m. Guarnieri, e registriamo il successo entusiastico riportato all'ultima della «Manon».

Una cronaca dettagliata della serata verrebbe oggi con troppo ritardo: ci accontentiamo di segnalare l'ovazione grandiosa a cui fu fatto segno il maestro alla fine della Rapsodia Ungherese di Liszt, magistralmente eseguita dall'orchestra. Inutile dire che i più calorosi applausi salutarono ogni atto e i punti più salienti della «Manon».

Kicchi doni vennero offerti al maestro Guarnieri che ci auguriamo ritorni presto fra noi.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 16 aprile, San Giocchino.

Efemeride sterica

Pasqua trasportata — 16 aprile 1797 — In detto anno le officiare della settimana santa furono antecipate per ordine delle sovrane commissioni; sicché all'Avemaria dovevano essere chiuse tutte le porte della chiesa e ciò in ragione del gran passaggio delle truppe in Friuli. La settimana santa del 1797 avvenne dal giorno 9 al 15 aprile (= Manoscritti dell'Arciprete Berettini di S. Daniele, p. 18). Pasqua il giorno 16.

Del resto — lo ricordiamo di nuovo — il giorno di Pasqua, in antichi tempi, non cadeva sempre in giorno di domenica. Fu Pio I papa friulano (Friuli orientale) che stabilì la Pasqua di domenica. — (Liraldi, Vol. I, dei « Letterati friulani », p. 15).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDIN, gerente responsabile

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI e PARTORIENTI

autorizzata con R. Decreto Prefettizio DIRETTA

dalla levatrice sig. TERESA NODARI

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

MASSIMA SEGRETEZZA

UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE

TELEFONO 3-24

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma persona dell'organismo?

Domandate Opuscolo Gratuito al Premiato Laboratorio Oit. Candela - Genova - Via S. Francesco d'albero.

OTTIMI VINI DA PASTO offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart (dirimpetto la Stazione Ferroviaria) Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta Campioni e prezzi a richiesta

OLIO SASSO MEDICINALE il perfetto ricostituente, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA. Produttori dei famosi Oli d'Oliva Opuscolo gratis. - Trovati in tutte le buone Farmacie.

CHI SOFFRE alle stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito assaggi l'acqua naturale purgativa FONTE PALMA raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un mezzo bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un'eccezionale effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FONTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSER JÁNOS BUDAPEST.

C. DO GABBIANI UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE PREMIATA FABBRICA DOLCI D'OGNI SPECIE - CARAMELLE FINISSIME Grande assortimento in Cioccolate Fantasia - Gattoni per Mascherate FONDANT - GELATINE - BOMBONS ALLA CREMA per MATRIMONI SPECIALITÀ - lavori in zucchero e giocattoli per bambini -

Udine LUIGI ROSELLI Udine Negozio Mercerie e Chincaglierie INGROSSO e DETTAGLIO Trasportato da Via Rialto 12 IN PIAZZA MERCATONUOVO, N. 11 DEPOSITO ESCLUSIVO Posaterie e Articoli da regalo in Alpacca argentato e semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRÜPP di Berndorf. Oggetti in Alluminio puro della Ditta CLAUDIO ZECCHINI di Milano. Tripolinia Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi sostanza acida. Fiammiferi di legno e cera delle Fabbriche Riunite di Milano. Pipe di radica della rinomata marca G. B. D. Materassi igienici di crine animale puro sterilizzato della prima manifattura italiana CARLO PAGCHETTI e C. di Milano. GRANDE ASSORTIMENTO Robinetti (Spine per botti) di varie forme e qualità. Lucido, creme e vernici per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere. Spazzole da vestiti, da scarpe e da cavallo. Artticol per calzalai - Attrezzi per sfornare ecc. Specialità in articoli da fumatori.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

UDINE Ditta E. MASON UDINE
 Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO
 Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alla Esposizioni Nazionali ed Estere — Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo — Preferibile al Fernet perché non alcoolico — Indicativissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

Linimento Innocente Viene prescritto da Autorità mediche con sicuro esito nelle *Artriti, Neuralgie, Reumatismi cronici e piaghe da decubito*; efficacissimo nella *Scabbia e Tigna* e nelle ferite in genere quale potente emostatico. — Bottiglie grandi L. 2 piccole L. 1.

Iperstenogeno energico rivitalizzante a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, steirina; di effetto pronto e sicuro della nevrosi, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. — Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per neologie, funerario e per beliquo della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 27 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

FRANCESCO COGOLO GALLISTA

Specialista per l'esaltazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da vari artisti: Misura dal puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 68 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; tanta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

ACQUA CHININA-MIGONE

per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA



...concludendo, o signori, in seguito agli studi ed alle prove da me fatte devo dichiarare che l'ACQUA CHININA-MIGONE è l'unico efficace per la ricostituzione del sistema capillare. Essa possiede virtù terapeutiche, non cambia il colore dei capelli e dà sempre risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in botte da Lire 4.50 - 9 ed in bottiglie da Lire 3.00 - 5 - 8.50 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, perucchieri, ecc.

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C. MILANO
 Via Torino, N. 12 /

SAPONE BANFI TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

Medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI, Milano** - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI (Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI (Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Autonoma capitale 1,300,000 versato.

TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare lo vero Maglieria Igieniche Héron di pura, finissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Héron o se credete rivolgetevi alle Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, San Cosmo.

BICICLETTE e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozi - Via Daniele Manin 10

Fabbrica - Subb. Cussignacco

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai Capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia né la pelle né la biancheria. Ditta Carolina Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizioni franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Istantanea per tingere i Capelli o la Barba di perfetto colore castagno o nero naturale, senza nitrate d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante per i Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di onsi e la fessione della gengive. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta o L. 1.25 per pasta.

Unguento Antimorrolitico Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico per i Geroni atto a combatterli e guarire i geroni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Escalbor. — Pulvera e pitona bianchissimi. Spediti L. 1 in cartolina grande. Ditta Carolina Vaglia spedizioni franca. I vendita nelle principali farmacie, e dicitore sempre spedizioni della Ditta farmaceutica.

RODOLFO GIUSEPPE TAREFFI di Firenze
 Via Romana N. 27.
 Istruzione recipienti medesimi —
 in UDINE presso la farmacia GIACOMO COMESSATI Via Gius. Mazzini